

Caro e venerato signore ed amico

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Ecco cominciata alia prima serata: ed ognuno mi chiede in Roma
 come se io il sapessi: Avremo il bene di riaverlo almeno in
quest'anno il grande Thorwaldsen? Dal che il desiderio di tutti:
 e tale principalmente il voto degli amici e dell'Accademia.
 Piu' ella ben crede che il suo nome e piu' sulle labbra e nel
 cuore di ognuno: e che in ogni collegio non si adunano mai,
 da che parte di loro discusse non abbia per oggetto un professore,
 com'ella e piu' caro, il bene impio, e di famoso. Le parlo candidamente:
 ed ella sa che io spero piuttosto di esprimere sincerita
 e franchezza, e non potra sempre ubili. Or dunque di dia qual
 che buona speranza di riprendere consolazione: faccia che
 arriviamo il vero del suo ritorno in Italia: nel la capitale
 della Danimarca: e in piu' oltre a Roma il sommo av:
 teper che onora l'Europa. ~~...~~
 Ho saputo piu' mai, a qualq' si stata ella meritamente promossa
 dal de punto: e me ne sono compiaciuto piu' che se trovo
 stati miei di danigromano, nel quale io credo sempre che
 si a pubblico tutto, cio' che e decoroso al mio signorato.
 Thorwaldsen, se e puto subito un pezzo d'annunziarli. Ho per
 12/3/1840 9

[Faint mirrored handwriting from the reverse side of the page]



A Son Excellence
 Monsieur Albert Thorwaldsen
 Grand-Croix de l'ordre de Dannebrog,
 Conseiller d'Etat de S. M. ec.
 Copenhague
 Danemarck



27. MARS 40
 107. 2. 40

certo che S. M. il Re Cristiano VIII. non le sarà meno affettuoso: né meno anche egli onorerà il suo regno coll'onorare il più grande e celebre dei suoi sudditi. Qui abbiamo fatto perdite dolorose: ed ella certo le avrà sapute. Non sono più né il Galadieu, né il Orvacci, né il Woogd, né il Boquet! Non è più il mio carissimo mas: che se Orvacci, il mio fratello di amore! non sono più né il Cecilia, né il Nibby! Il dì 4 di questo mese è per me passato all'eterno riposo il buon Pellegrini, lasciando tutta la sua eredità in un tragico dellesanti alla no: ad ista accademia di S. Luca. Ed il prof. Tenerani sta bene, e la riverisce. Egli ha somma: mente gradito di essere stato eletto socio di questa Accademia delle belle arti. Né ciò poteva non esser: venendogli questo impigne opore, dalla prima e be: nevolezza di un Thormaldsen. dei miei studi non so che di le sequite sempre ad ille: strare, secondo le mie deboli forze, le attributi e le: ve e fosse in momenti di tutte quelle mie opere

si pubblicava un altro volume in Milano, d'onde si ha la bontà di domandarmelo.

Quando ella si vedeva ad ossequiare il Re, procuri di rammentargli che Egli è accademico di S. Luca fin dal 16 di aprile 1820: e che la novella della sua elezione al trono fu accolta dall'Accademia con ossequio e con allegrezza. Io stesso ebbi l'onore di fare intorno a ciò una breve allocuzione ai colleghi.

di grazia mi conservi il prezioso amor suo, e sappia che niuno mi vince nel amarla e nel venerarla. Sono proprio a implorarci della sua presenza desiderabilissima, abbia cura della sua sanità, e mi creda sempre sempre in tutto l'ossequio e con tutto il cuore.

Roma 12 marzo 1840.

Umò devotissimo ed amico affetto
Salvatore Petrucci
segretario accad. di San Luca